



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 31 02
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 511 POLCOM ts/ALU/al

Locarno, 23 maggio 2023

Gentile Signora
Valérie Anna Angela Camponovo

Interrogazione 27 aprile 2023 “Pedoni in ostaggio: quando il semaforo diventa un nemico pubblico”

Gentile Signora Camponovo,

con la presente, diamo seguito alla sua interrogazione del 27 aprile 2023, con cui ha sollevato una serie di interrogativi in merito ad alcuni impianti semaforici della Città, segnatamente quelli siti all'incrocio fra Via Orelli e Via Serafino Balestra, in particolare per quanto riguarda la loro regolazione e più precisamente i tempi d'attesa per i pedoni.

Preliminarmente, vogliamo però condividere alcune riflessioni di ordine generale sull'importante tema della mobilità lenta all'interno del territorio urbano. Infatti, la Città ha avviato svariati progetti per rispondere alle esigenze di pedoni e ciclisti che desiderano muoversi in un contesto di sicurezza e comodità: si pensi al Piano di Mobilità scolastica, introdotto già da tempo, alle aree Scendi e Vivi, agli interventi adottati per uno spazio pubblico a misura di anziano (ma anche di disabile), senza dimenticare gli abbassamenti delle bordure in corrispondenza di svariati incroci ed i vari progetti inseriti nel contesto del Programma d'agglomerato del Locarnese. In tal senso, pensiamo che il Municipio abbia saputo dare un segnale chiaro sulle priorità da attuare, ben consci del fatto che la mobilità veicolare mantiene un ruolo importante nel contesto cittadino e che gli spazi a disposizione impongono spesso la convivenza tra categorie diverse di utenti e la ricerca di compromessi nell'organizzazione di detti spazi.

Nel caso specifico di via Orelli, ricordiamo che si tratta di una strada cantonale di collegamento all'interno dell'agglomerato, che accoglie un traffico di oltre 20'000 veicoli al giorno. Si tratta sostanzialmente dell'unica arteria stradale di Locarno che presenta una serie di semafori, praticamente ad ogni incrocio, a significare la necessità di garantire un corretto flusso di passaggi, sia sull'asse principale, sia lungo le vie laterali, regolamentando così anche il transito dei pedoni.

In merito ai punti da lei sollevati, desideriamo prendere posizione come segue:

- 1. Visto il traffico di pedoni che vi transita giornalmente, non si potrebbero semplicemente regolare in maniera differente i semafori in questione di Via Orelli? Sarebbe possibile anche aumentare il suono del segnale del verde? Ho constatato che nei semafori nuovi è più forte.**

La regolazione dei semafori richiede un'analisi molto approfondita dei flussi dei vari utenti sugli assi interessati. Bisogna poi fare in modo che ogni nodo semaforico sia coordinato

con quelli adiacenti, così da garantire la massima fluidità possibile. Nella fattispecie, il coordinamento deve includere anche i due incroci sul Lungolago Motta, all'altezza di via Luini ed in corrispondenza del Debarcadere. Quest'ultimo rimane il nodo più difficile da gestire, vista la forte presenza di pedoni in certi momenti della giornata e dell'anno. L'intero sistema è quindi regolato tramite una centrale semaforica, dove sono programmati degli scenari di regolazione, adattati al traffico negli orari di punta o in altri momenti della giornata. Questa premessa serve a far comprendere che non è possibile agire su di un solo nodo, senza con questi incidere sul funzionamento degli altri incroci e quindi sulla circolazione stradale nel suo insieme. Purtroppo, nel caso di via Orelli, nonostante gli sforzi svolti durante la programmazione, le fasi di tempo a disposizione dei pedoni risultano piuttosto limitate, all'interno di un ciclo che dura fino a 2 minuti. Da qui l'attesa che può apparire eccessiva, anche se si tratta di poco più di un minuto. Possiamo però garantire che la fase di verde, sommata alla fase di arancione, è conforme alle normative e permette il passaggio in sicurezza anche per persone anziane o famiglie con bambini. Va anche detto che ogni anno la Polizia comunale effettua un controllo della situazione e apporta dei piccoli correttivi alla regolazione. Anche per quel che concerne gli avvisatori sonori, vi sono precisi valori da rispettare. Inoltre il segnale sonoro per non udenti è uniformato per tutti gli impianti. Esso è inoltre abbinato ad un tasto dotato di vibrazione. Anche in questo caso, non è possibile una regolazione "ad hoc" per il singolo impianto. Da ultimo, ci preme segnalare che una delle misure del PALoc3 concerne proprio la verifica e l'ulteriore ottimizzazione dell'intera rete semaforica dell'agglomerato, con la creazione di una centrale di gestione unica a livello intercomunale. Sarà l'occasione per procedere ad un nuovo controllo delle singole fasi, successivamente al completamento dei lavori di adeguamento dell'incrocio del Debarcadere.

2. "Regolari campagne": come funzionano, ogni quanto e con che criteri vengono svolte?

Le campagne di sensibilizzazione e di istruzione nelle scuole, a cui lei fa riferimento, vengono proposte annualmente in tutti gli istituti scolastici comunali, secondo le direttive dell'Istituto Svizzero di Polizia (ISP) e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS).

3. Si potrebbe pensare a una collaborazione con la Polizia Comunale e le scuole, specialmente negli orari più sensibili, per garantire una fluidità maggiore del traffico veicoli-pedoni, e allo stesso tempo fare prevenzione?

La Polizia comunale si occupa dell'educazione stradale dei bambini in età scolastica sul percorso casa-scuola e collabora già ora con gli istituti scolastici comunali, per la formazione degli alunni. L'incrocio da lei indicato non si trova su uno dei percorsi casa-scuola identificati sul nostro territorio comunale nell'ambito del progetto PMS (Piano di Mobilità Scolastica) promosso dal Comune, ciononostante esso risulta a norma, sicuro e regolato da impianto semaforico. Pertanto, se vengono rispettate le regole basilari insegnate agli alunni, l'attraversamento del medesimo da parte dei bambini e dei pedoni in generale non comporta particolari criticità.

4. Honolulu nel 2017 è stata la prima Città a introdurre una multa per chi si distrae con il cellulare. E non stiamo parlando di automobilisti, ma di pedoni, skater, ciclisti, "trottinettisti",... New York nel 2019 ha seguito a ruota le Hawaii. Locarno non ha mai preso in considerazione questa opzione? Sarebbe un modo per responsabilizzare i cittadini, e metterli in guardia da tutti i pericoli della strada.

L'utilizzo del telefono cellulare alla guida è oggetto di sanzioni disciplinari e di numerosi controlli da parte della polizia. Per gli altri casi non vi è la base legale, per cui non è possibile comminare delle multe. Ciononostante, per responsabilizzare gli utenti della strada, la Polizia comunale effettua regolarmente degli interventi di sensibilizzazione sui rischi legati all'uso del cellulare mentre ci si sposta.

5. Perché non mettere dei cartelli ai semafori, anche con dei semplici disegni, per sensibilizzare i bambini (ma non solo)? Magari si potrebbe lanciare un concorso in collaborazione con le scuole, anche speciali, così da coinvolgere direttamente i più giovani e le diverse sensibilità. Promuovendo allo stesso tempo anche l'inclusione e l'educazione alla diversità.

Come indicato sopra, è già in atto una consolidata collaborazione fra la Polizia comunale e gli istituti scolastici in materia di educazione stradale. Per quel che riguarda la sua proposta di posare dei cartelli specifici destinati ai bambini e l'organizzazione di un concorso in collaborazione con le scuole, riteniamo si tratti di un'idea interessante che vale senz'altro la pena di verificare con la direzione scolastica. Vogliamo tuttavia precisare che è importante non creare confusione nell'utente della strada, evitando che entri in conflitto con i cartelli stradali ufficiali. Infatti, di principio, la posa di segnaletica non prevista dalle disposizioni legali (pannelli informativi o disegni diversi da quelli previsti dalla Legge, ecc.) non risulterebbe a norma.

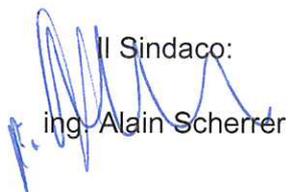
6. Purtroppo le strisce pedonali non sono uno scudo contro l'immortalità, e da pedoni dobbiamo ricordarci sempre che nonostante il diritto di precedenza, immettersi sulle strisce gialle, non vuole dire essere invulnerabili.

Desideriamo puntualizzare a tal proposito, che questo tema viene ampiamente trattato nelle lezioni di educazione stradale da parte degli agenti della Polizia comunale, proprio perché chi organizza queste formazioni è cosciente dell'importanza per i pedoni di mantenere sempre alta l'attenzione quando si attraversa la strada.

Contiamo con questo di avere fornito una risposta adeguata alle sue domande, ribadendo l'impegno del Municipio per offrire una sempre migliore qualità di vita agli abitanti della nostra Città.

Il tempo impiegato dai vari servizi comunali per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

 ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:

 avv. Marco Gerosa

Valérie Anna Angela Camponovo

Consigliere comunale Lega

Via B. Luini 17

6600 Locarno

Lodevole

Municipio di Locarno

Piazza Grande 18

6600 Locarno

"Come due strade che provengono lontane, dai due capi opposti del mondo e si incontrano.

Questo è l'amore. Altri più semplicemente lo chiamano incrocio e ci mettono un semaforo."

Fabio Fazio

Locarno, 27 aprile 2023

Onorevole Signor Sindaco, Onorevole Signora Municipale, Onorevoli Signori Municipali,

la sottoscritta Consigliere Comunale, avvalendosi delle facoltà concesse dalla Legge (Art. 65 LOC, Art. 35 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) inoltra con la presente la seguente

INTERROGAZIONE

Pedoni in ostaggio: quando il semaforo diventa un nemico pubblico

Siamo tutti pedoni. Anche chi di solito si sposta in auto, in bicicletta o con i mezzi pubblici, percorre prima o poi tratti più o meno brevi a piedi. Eppure, quella che è la più elementare forma di spostamento, spesso non è percepita come una modalità di trasporto. Quasi la metà dei nostri spostamenti la percorriamo a piedi, più di un terzo del tempo trascorso in viaggio lo passiamo camminando. Circa un terzo della popolazione, soprattutto bambini e anziani, si sposta principalmente a piedi e deve quindi poter contare su percorsi sicuri, diretti e di facile accessibilità. Nella legge federale sui percorsi ed i sentieri (LPS) sono definiti i criteri e i parametri cui deve rispondere la rete pedonale. Una rete pedonale costituita da collegamenti sicuri, invitanti e diretti è la condizione base per incentivare e promuovere in modo sostenibile la mobilità pedonale negli spostamenti di tutti i giorni. La scelta di un percorso diretto è influenzata principalmente dai seguenti fattori: distanza e tempo di percorrenza, dislivelli non dovuti a caratteristiche topografiche, ma a sottopassaggi e cavalcavia e i famigerati tempi di attesa. Ai semafori, 40 secondi vengono considerati lunghi e inducono il pedone a passare con il rosso. È quindi evidente che 1 minuto e 25 secondi sia un tempo di attesa esageratamente lungo, e non proporzionato soprattutto al tempo che poi si ha per l'attraversamento. Spesso da quando diventa verde per il pedone, a quando diventa rosso, non passano nemmeno 5 secondi. E in quel minuto e mezzo di attesa si "accumulano" sul marciapiede anche fino a 8-10 persone. E non tutte hanno tempo e pazienza. Specialmente negli orari di punta. Come sulla pausa pranzo. E questo spesso porta le persone ad attraversare anche

quando è rosso. Con il rischio di, specialmente bambini e cani, visto lo spazio ristretto del marciapiede, finire accidentalmente in strada e rimanere investiti, o anche solo far prendere un bello spavento a tutti. Pedoni giovani e meno giovani, agili e meno agili, trottinette, bici, borse della spesa, sedie a rotelle, passeggini, deambulatori,... Senza dimenticare le giornate dove piove, e c'è anche l'ingombro dell'ombrello. Nello spazio pubblico, l'assenza di ostacoli ai sensi della legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili deve essere prevista per tutte le nuove pianificazioni e trasformazioni con l'obiettivo di sviluppare i progetti secondo il principio del "design for all", che mira a integrare gli interventi a favore dei disabili in modo armonioso negli impianti pedonali. Queste misure non favoriscono peraltro soltanto i disabili in senso stretto, ma anche anziani, persone con cani al guinzaglio, persone con bambini o bagagli, o temporaneamente limitate nei movimenti. Per garantire l'accessibilità occorre tener conto in particolare dei seguenti requisiti: collegamenti privi di gradini, percorsi sufficientemente larghi e accessibili a tutti, superfici di manovra e di svolta sufficienti in caso di inversione di marcia, chicane, arresto, attraversamento, accesso a edifici, tracciato e suddivisione dello spazio di circolazione e separazione tra spazio pedonale e carreggiata riconoscibili alla vista e al tatto, superamento dei dislivelli mediante rampe (pendenza fino al 6% o, se necessario per motivi topografici, fino al 12%) o, in caso di collegamenti importanti, con ascensori. È un paio d'anni che tengo monitorata la situazione all'incrocio tra Via Orelli e Via Serafino Balestra. Per recarmi a casa, per andare alla macchina, per portare a spasso il cane, per andare a fare la spesa. Giorni feriali e non. Ho quindi potuto vedere con i miei occhi, diverse situazioni "pericolose" e cronometrare più volte i tempi, in attesa del verde e per l'attraversamento della strada. E non da ultimo sentire i vari commenti dei pedoni: chi sbuffa, chi impreca, chi si lamenta, confermandomi che la situazione non è più tollerabile già da diverso tempo. E poi c'è chi semplicemente si butta in strada anche quando non dovrebbe, con la speranza che le auto si fermano. Senza dimenticare gli altri due semafori, che tagliano orizzontalmente la Via Serafino Balestra all'altezza di Via Orelli. Spesso anche quando è rosso c'è chi attraversa, e più volte ho visto auto provenienti dalla Via Orelli, da entrambe le direzioni e in ogni direzione, dover frenare di colpo perché un pedone spazientito da uno dei due semafori che tagliano la Via Orelli attraversa con il rosso. Insomma una situazione che in un modo o nell'altro crea malumori, situazioni spiacevoli, ma soprattutto rischi concreti. Anche schiacciando il "pulsante di chiamata" del semaforo non succede nulla. Si aspetta e basta. E i tempi rimangono i medesimi. **Alla luce di tutto ciò, domanda molto spontanea, ingenua e forse banale, da persona ignorante in materia: visto il traffico di pedoni che vi transita giornalmente, non si potrebbero semplicemente regolare in maniera differente i semafori in questione di Via Orelli? Sarebbe possibile anche aumentare il suono del segnale del verde? Ho constatato che nei semafori nuovi è più forte.**

La strada deve essere uno spazio pubblico a cui poter far capo in piena sicurezza, senza rischiare la propria incolumità. È pertanto molto importante il poter formare, già fin dalla prima infanzia, gli utenti insegnando loro le norme basilari di comportamento. Dal sito della Città di Locarno vedo con piacere che dell'educazione stradale si occupano sia la Sezione territoriale che la Sezione Operativa della Polizia Comunale, con regolari campagne di sensibilizzazione e di istruzione nelle scuole. **"Regolari campagne": come funzionano, ogni quanto e con che criteri vengono svolte?**

Nell'incrocio critico e sensibile oggetto di questa interrogazione (Via Orelli - Via Serafino Balestra), non ho mai visto nessun intervento che somigliasse anche solo lontanamente a quanto riportato nella mia prima domanda. **Si potrebbe pensare a una collaborazione con la Polizia Comunale e le scuole, specialmente negli orari più sensibili, per garantire una fluidità maggiore del traffico veicoli-pedoni, e allo stesso tempo fare prevenzione?**

Mi preme ricordare, che viaggiando in auto a una velocità di 50 chilometri all'ora, guardare per due secondi il cellulare equivale a percorrere 28 metri con gli occhi bendati. L'effetto preventivo dei controlli di polizia non è ancora pienamente sfruttato: l'aspettativa dei conducenti di incorrere in un controllo, per velocità eccessiva, consumo di alcol, droghe, o mani sullo smartphone, è tuttora troppo bassa. In questo ambito è auspicabile una strategia di controllo globale incentrata sulla prevenzione. Il problema o la colpa oggi giorno non è solo dell'automobilista e questo aggrava la situazione.

Oggi, il nostro telefono, è diventato un po' la nostra estensione: tra chiamate, messaggi e social network, siamo perennemente connessi. Questo, inevitabilmente ci distrae da quello che stiamo facendo e può diventare pericoloso.

Honolulu nel 2017 è stata la prima Città a introdurre una multa per chi si distrae con il cellulare. E non stiamo parlando di automobilisti, ma di pedoni, skater, ciclisti, "trottinettisti"... New York nel 2019 ha seguito a ruota le Hawaii.

Locarno non ha mai preso in considerazione questa opzione? Sarebbe un modo per responsabilizzare i cittadini, e metterli in guardia da tutti i pericoli della strada.

Dal barometro della sicurezza stradale si evince che bambini e anziani sono più vulnerabili nel traffico. Ogni giorno sulle strade svizzere si verificano incidenti gravi. Il numero dei morti è aumentato, così come quello dei feriti gravi. Tra questi ultimi le persone anziane sono proporzionalmente più numerose. Locarno Città dei bambini. Ma non dimentichiamoci dei nostri anziani, dei nostri nonni. Il rispetto passa da molti comportamenti, alcuni più di base, altri che necessitano di più attenzione. Tra i gesti più semplici, c'è il rispetto pratico: cedere il posto sui mezzi pubblici, cedere il posto alla cassa, spiegare perché esistono casse apposite per gli anziani (o perché dovrebbero esistere), **aiutare un anziano ad attraversare la strada**, portare le borse della spesa. Sensibilizzare i nostri bambini a compiere queste piccole azioni, anche aspettando il semaforo verde, avrebbe un costo praticamente nullo, ma un impatto importante sulla nostra società. Un discorso più ampio di sensibilizzazione potrebbe essere fatto anche nei confronti delle persone che presentano handicap importanti o meno importanti, o semplicemente nei riguardi di una persona temporaneamente limitata nei movimenti. Una persona in difficoltà potrei essere anch'io, sulle strisce pedonali con la borsa della spesa da una parte e il cane al guinzaglio dall'altra, e nella peggiore delle ipotesi anche l'ombrello. **Perché non mettere dei cartelli ai semafori, anche con dei semplici disegni, per sensibilizzare i bambini (ma non solo)? Magari si potrebbe lanciare un concorso in collaborazione con le scuole, anche speciali, così da coinvolgere direttamente i più giovani e le diverse sensibilità. Promuovendo allo stesso tempo anche l'inclusione e l'educazione alla diversità.**

Il mondo politico, gli attori della prevenzione e i proprietari delle strade, ossia la Confederazione, i Cantoni e i Comuni, devono impegnarsi tutti a mantenere alta la guardia e intensificare gli sforzi per rendere più sicure le strade per i pedoni, e non solo. A tal fine bisogna attuare in modo coerente delle strategie di comprovata efficacia. **Purtroppo le strisce pedonali non sono uno scudo contro l'immortalità, e da pedoni dobbiamo ricordarci sempre che nonostante il diritto di precedenza, immettersi sulle strisce gialle, non vuole dire essere invulnerabili.**

Vi ringrazio per l'attenzione, e auguro a voi tutti un buon lavoro.

Valérie Anna Angela Camponovo, Lega

***Io mi sono focalizzata sul disagio all'incrocio Via Orelli - Via Serafino Balestra. Ma so per certa che il medesimo problema di semafori e attese infinite, con le medesime conseguenze, si pone ai semafori dove si attraversa all'altezza della partenza della Funicolare, e ai semafori all'incrocio fra la Via Luini e il Lungolago Giuseppe Motta.**